

di tre fregate, due corvette, tre brick e numerosi piroscafi armati in guerra. Eppure, se si avesse fino dal principio pensato ad essa, facilmente potevasi accrescere la forza navale; poichè nell'arsenale trovavansi quasi compite una fregata ed una corvetta delle quali per imprevidenza di chi dirigeva, si obliò di recare a termine l'armamento. La marina veneta possedeva un corpo di distinti ufficiali, tutti allievi di un'eccellente accademia militare, e che in lunghi viaggi, in crociere fortunose avevano acquistato grande esperienza e non comune fermezza nei perigli. Essi mostraronsi indefessi nel ristaurare i forti e nell'armarli; e, non potendo montare sul ponte d'una nave per affrontare il nemico, seppero convertirsi in abili ingegneri, ed in eccellenti ufficiali di artiglieria.

Più di 4000 uomini formavano il corpo della marina, fra i quali va annoverato un battaglione di fanteria ed un altro di artiglieria. Queste truppe erano le sole del presidio disciplinate ed istruite, e per qualche tempo dovettero essere impiegate nei posti di maggiore importanza. Però col progredire dei giorni l'esercito di terra gareggiò colle medesime in disciplina ed istruzione.

Tale mostravasi la condizione di Venezia al cadere del mese di agosto, quando ancora la speranza di un soccorso francese non era del tutto spenta.